

vieri ecc. al contrario per gli insegnanti delle scuole medie, esso si arresta al 1906 in virtù del Regio decreto-legge 9 maggio 1920, n. 749. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pellizzari »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se egli intenda mantenere tuttavia in vigore la circolare n. 72, del 6 novembre 1920, sui componimenti nelle scuole medie, anche dopo che la concorde voce degli studiosi e degli insegnanti ne ha dimostrato l'assurdità didattica e l'inapplicabilità pratica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pellizzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se corrisponda a verità l'affermazione fatta in memorie defensionali presentate da amministrazioni comunali alla Sezione V del Consiglio di Stato che il Ministero dell'interno ha dato istruzioni ai prefetti perchè siano autorizzati stanziamenti di bilancio o comunque siano approvate le spese per contributi dei comuni alla lega dei comuni socialisti e all'Ufficio di competenza legale dei comuni socialisti (contributi che sono deliberati in ragione di centesimi dieci per ogni abitante e che talvolta sono stanziati sotto la speciosa voce « spese per liti »). Qualora tale affermazione sia esatta, si domanda se il Ministero non intenda modificare tali istruzioni in fronte alle replicate decisioni della competente Sezione giurisdizionale che siffatti stanziamenti ha cancellato in applicazione dell'articolo 313 della legge comunale e provinciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla Direzione zootecnica del Ministero l'efficace suo funzionamento, nel senso della erogazione, rivelatasi così benefica, di sussidi intesi a favorire l'importazione di torelli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere:

a) in qual modo la interpretazione data nel paragrafo 11 delle istruzioni ministeriali per l'applicazione delle tasse di bollo sulle vendite di lusso e sugli scambi (articoli 1 e 9 del Regio decreto-legge 20 febbraio 1920, n. 167, in relazione all'articolo 8 del decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401, sugli istituti di

consumo per gli impiegati e salariati dello Stato) possa conciliarsi con le più elementari nozioni di ermeneutica legale, per le quali una legge per quanto generale non può implicare deroga a una legge preesistente di carattere singolare e di favore, per il solo fatto della successione cronologica;

b) in qual modo la detta interpretazione possa accordarsi con le finalità cui mirava la creazione degli istituti di consumo e in ispecie il citato articolo 8 recante a favore di questi la esenzione dalle tasse di bollo;

c) se non si imponga quindi la necessità di revocare per quanto riguarda gli istituti di consumo per gli impiegati la detta interpretazione manifestamente violatrice della lettera e dello spirito della legge di diritto singolare e di grave danno agli istituti stessi, per non costringerli, — essi che pure sono enti pubblici amministrativi e non godono di eccessive facilitazioni (al contrario di altri di carattere commerciale e privato, come le cooperative dei ferrovieri, che giustamente godono ad esempio di ribassi sui trasporti) — a ricorrere all'autorità giudiziaria per assicurare nei loro confronti la osservanza della detta legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buttafocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, sulla urgente necessità di sollevare la Sardegna da quella eccessiva pressione tributaria, che altrove — da tempo — è stata notevolmente alleviata in base alla legge 1° marzo 1886, di cui i sardi, al pari dei fratelli del Mezzogiorno, attendono ancora la esecuzione.

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla necessità di provvedere alla immediata riforma del decreto 9 febbraio 1919, n. 112, concernente il contratto di impiego privato sulla base delle proposte più volte avanzate dagli impiegati medesimi.

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'industria e commercio, sui provvedimenti che il Governo intende prendere onde facilitare l'esportazione degli agrumi e scongiurare così la crisi che andrà a colpire produttori, esportatori e lavoratori di Sicilia, Calabria, napoletano e Gargano e con danno economico nazionale.

« Baranzini, Pecoraro, Aldisio, De Cristofaro ».